ATTUALITÀ

Paideia dei Naviganti: il Festival della Filosofia in Magna Grecia salpa con MSC e gli studenti campani

di **Maria Ylenia Manzo** · 7 novembre 2025, 12:24

A bordo della nave **MSC Lirica** un viaggio didattico tra Atene, Izmir, Istanbul e Corfù per riscoprire le radici del pensiero mediterraneo e costruire una comunità di pace e conoscenza

Un'esperienza unica di filosofia in viaggio: **dal 15 al 22 novembre 2025 il Festival della Filosofia in Magna Grecia approda sul mare con la "Paideia dei Naviganti"**, un progetto di didattica esperienziale a bordo della nave MSC Lirica, realizzato in collaborazione con il tour operator scolastico Inperoso Tour.

Oltre duecento studenti provenienti da tutta Italia parteciperanno a un itinerario che toccherà **Atene, Izmir, Istanbul e Corfù**, in un percorso che unisce formazione, arte e dialogo interculturale, trasformando la crociera in una vera e propria polis del pensiero condiviso.

Durante la conferenza stampa di presentazione, **Giuseppina Russo**, presidente del Festival e ideatrice del progetto insieme ai professori **Annalisa Di Nuzzo** e **Salvatore Ferrara**, ha spiegato come l'obiettivo sia "costruire a bordo una comunità educante, una polis navigante in cui i ragazzi possano riscoprire le proprie virtù attraverso il confronto, la riflessione e la meraviglia filosofica".

Accanto a lei, **Leonardo Massa**, Vice President Southern Europe Divisione Crociere del Gruppo MSC, e il Tour Operator e organizzatore **Crescenzo Rossi** hanno evidenziato come il mare sia "un luogo naturale d'incontro tra culture, simbolo di dialogo e inclusione, in cui la conoscenza diventa esperienza viva e condivisa".

Il viaggio – che riconosce **50 ore di PCTO** e forma la figura di "Animatore della Cultura del Mediterraneo" – proporrà laboratori di filosofia pratica, passeggiate teatralizzate, dialoghi maieutici e attività artistiche e radiofoniche curate dallo staff del Festival.

La nave stessa diventa metafora e contenitore di convivenza: “A bordo lavorano fianco a fianco persone di oltre 30 nazionalità, di religioni diverse, senza barriere o conflitti – ha ricordato uno degli organizzatori – un vero laboratorio di pace e umanità, che i nostri ragazzi potranno vivere in prima persona”.

“Cambiamo il mezzo, ma non le ragioni del viaggio” ha concluso Salvatore Ferrara. “La nostra rotta resta quella della scoperta, del confronto e della crescita reciproca. Ogni tappa sarà un’occasione per interrogarsi sul senso del viaggio e del vivere insieme, proprio come insegnavano i filosofi dell’antica Grecia.”

Le voci dei protagonisti

Al termine della conferenza stampa, i relatori hanno approfondito i temi centrali della “Paideia dei Naviganti”, raccontando la visione e le prospettive di un progetto che intreccia educazione, filosofia e viaggio.

Di seguito, le interviste ai protagonisti del Festival, a partire da Giuseppina Russo, presidente del Festival della Filosofia in Magna Grecia e ideatrice della crociera formativa.

Come nasce l’idea di portare la filosofia in mare, trasformando una crociera in un’esperienza formativa?

“È un’idea che risale a molti anni fa. In origine nacque a bordo di una barca a vela: abbiamo sperimentato questa formula con un gruppo di dirigenti e docenti, navigando tra Policoro e Taranto. Fu un’esperienza straordinaria, intensa, che ci permise di vivere il mare e gli spazi in modo profondo, in un continuo dialogo tra di noi. Tuttavia, le barche a vela non sono adatte a ospitare gruppi numerosi, e per questo non fu possibile estendere l’iniziativa agli studenti. Quella prima prova, però, ci servì per comprendere come organizzare, in futuro, un progetto simile su una scala più ampia, a bordo di una nave.

Da lì è nata l’idea del percorso filosofico in crociera. Già nel 2021, subito dopo la pandemia, eravamo pronti a realizzarlo, ma non fu semplice. Oggi, grazie alla collaborazione con Imperoso Tour, specializzato in viaggi scolastici, e con MSC Crociere, il progetto è finalmente realtà. Questa è, a tutti gli effetti, una sperimentazione: salpiamo per osservare, comprendere e migliorare la nostra proposta didattica, che è sempre fortemente esperienziale. Saranno gli studenti stessi ad aiutarci a capire se il messaggio è ancora efficace. Come all’origine della filosofia, ci lasciamo guidare dallo zauma, la meraviglia: quella scintilla che nasce dall’incontro tra stupore, paura e desiderio di conoscenza”.

Quale significato simbolico hanno le tappe del viaggio — Atene, Istanbul, Izmir…?

“Sono luoghi in cui la filosofia è nata e si è sviluppata. Non andremo a Mileto, ma la Turchia resta fondamentale da un punto di vista filosofico, e avremmo voluto raggiungere Efeso: purtroppo i tempi della navigazione non lo consentono. Ad Atene, però, realizzeremo un percorso esperienziale simile a quello che ogni anno proponiamo durante il Festival della Filosofia in Grecia, che si tiene a marzo e coinvolge migliaia di studenti italiani e greci.

Abbiamo portato il Festival ad Atene nel 2015, in un momento difficile per la Grecia dal punto di vista economico, e i ragazzi hanno dato un contributo prezioso, sostenendo con la loro presenza e curiosità la rinascita culturale di quei luoghi. La filosofia, in fondo, continua a respirare in questi spazi simbolici, intrisi della sua storia millenaria”.

Cosa si aspetta che i ragazzi si portino a casa da questa esperienza?

“Non amo parlare di aspettative, perché riducono la gioia. Preferisco dire che spero di vederli “scintillare”. Vorrei che nei loro occhi restasse quella luce che spesso vedo al termine di ogni festival: la lucentezza della scoperta, della consapevolezza, del pensiero che si accende”.

In che modo lo studio della filosofia può incidere sulla gioventù di oggi?

“La filosofia ha un impatto straordinario sui ragazzi, perché è la disciplina fondante del pensiero critico. Li aiuta a superare le paure, a riflettere, a confrontarsi con l’altro e a elaborare idee proprie e concrete. È una vera e propria arte del vivere, come insegnavano gli antichi greci. Per noi, oggi come allora, la filosofia è questo: un modo di abitare il mondo con consapevolezza e profondità”.

Responsabile della direzione scientifica del Festival, **Annalisa Di Nuzzo** racconta il senso profondo del viaggio come metafora educativa e strumento di rinascita interiore.

Quale filo conduttore filosofico lega le tappe del percorso e l’attività di questo viaggio?

“Il filo conduttore è certamente il **Mediterraneo**: non solo come spazio geografico e paesaggistico, ma come simbolo, come orizzonte culturale e spirituale che unisce popoli e pensieri. È il mare che da sempre collega le riflessioni dei filosofi alla metafora del viaggio, una delle più ricorrenti nella tradizione del pensiero.

Partiamo dal mondo antico, con **Platone**, nostro faro, che utilizza la metafora del viaggio e della zattera come simbolo della navigazione dell’anima; poi attraversiamo l’età ellenistica e arriviamo fino alla contemporaneità, con **Nietzsche** e il suo insegnamento sull’“educazione di sé”. È proprio Nietzsche a ricordarci che il viaggio può essere un percorso per ritrovare la propria identità, un

cammino di trasformazione interiore".

In che modo l'approccio scientifico e accademico si coniuga con un'esperienza così viva e partecipativa?

"È una vera scommessa, alla quale tengo molto. Noi non rinunciamo al rigore scientifico, anzi: lo manteniamo pienamente, ma lo uniamo all'esperienza diretta, al vivere e reinterpretare il testo filosofico. Il pensiero non rimane sulla carta, ma si traduce in esperienza concreta, attraverso il rapporto tra natura e cultura, lo stesso da cui la filosofia è nata.

Chiedo sempre ai ragazzi di far diventare i testi "carne e sangue": di incarnarli nella rappresentazione teatrale, nel laboratorio, nel dialogo. È così che la filosofia torna a essere ciò che era per i Greci: un modo di vivere, prima ancora che una disciplina".

Quali sfide ha dovuto affrontare nell'organizzazione di questo evento?

"Le sfide sono molte, a partire da quella che ogni viaggiatore affronta: il rischio del viaggio stesso, l'aprirsi al nuovo, accettare la paura e la responsabilità che ne derivano. Poi ci sono le difficoltà più pratiche — il coordinamento con le scuole, con i docenti, con le istituzioni — ma la risposta è stata entusiasta. I docenti hanno accettato la sfida con grande disponibilità, diventando a loro volta naviganti in questo percorso di crescita insieme ai ragazzi".

Figura di riferimento nel mondo della crocieristica, **Leonardo Massa** spiega le ragioni della collaborazione tra MSC e il Festival della Filosofia, sottolineando il valore educativo e territoriale del progetto.

Da dove nasce la collaborazione tra MSC e il Festival della Filosofia, e perché avete scelto di sostenere questo progetto educativo?

"La collaborazione nasce da un rapporto di lunga data con Inperoso Tour, nostro partner sul territorio. È stato proprio Inperoso a proporci l'idea di portare il Festival della Filosofia in Magna Grecia a bordo delle nostre navi, e l'abbiamo accolta con grande entusiasmo. Ci è sembrato straordinario poter utilizzare le nostre navi non solo come luoghi di svago e relax, ma anche come spazi di formazione e crescita per i giovani. E la filosofia si è rivelata un tema perfettamente in sintonia con l'itinerario scelto — Atene, Izmir, Istanbul, Corfù — città simboliche nella storia del pensiero.

Siamo convinti che questo primo esperimento possa diventare un modello innovativo di fruizione della crociera, non più intesa solo come viaggio di piacere, ma come viaggio educativo, capace di unire conoscenza, scoperta e riflessione".

Pensa che questa formula possa aprire la strada a un nuovo modo di fare turismo?

“Assolutamente sì. Credo che questa iniziativa aggiunga qualcosa di nuovo e prezioso a tutto ciò che già facciamo. Può far percepire la crociera in modo diverso: come un’occasione di incontro e crescita culturale. Per le scuole italiane, in particolare, rappresenta un’occasione unica: un’esperienza educativa fuori dalle aule, in cui docenti e studenti imparano insieme, viaggiando tra storia, arte e filosofia”.

Pedagogista e anima laboratoriale del progetto, **Salvatore Ferrara** illustra il significato esperienziale del viaggio filosofico e il valore formativo dell’empatia come strumento di conoscenza”.

In che modo la metodologia del Festival si adatta all’ambiente della nave e alle tappe del viaggio?

“È una domanda bellissima, e ci abbiamo riflettuto molto. Abbiamo immaginato la nave come una sorta di agorà galleggiante, una piazza dove le persone si incontrano, dialogano e si formano. MSC ci ha dato piena disponibilità nell’utilizzo degli spazi — il teatro, le sale, i ponti — per trasformarli in laboratori filosofici. Tra questi ci sarà anche “La bottega dell’empatia”, un laboratorio in cui i ragazzi imparano a mettersi nei panni dell’altro, riscoprendo la capacità di ascolto e relazione, una delle finalità più alte del nostro Festival”.

Quali temi filosofici guideranno l’esperienza dei ragazzi?

“Il tema centrale è il viaggio. Ma non inteso solo come spostamento, bensì come esperienza interiore, come *travel* nel senso inglese del termine — un percorso che implica fatica, impegno, trasformazione. Il viaggiatore del nostro tempo tende a voler raggiungere una meta; noi, invece, vogliamo che i ragazzi comprendano che il senso del viaggio è nel cammino stesso, in ciò che imparano e scoprono lungo la rotta”.

Cosa pensa che i ragazzi si porteranno a casa da questa esperienza?

“Credo che torneranno con un nuovo sguardo: uno sguardo capace di vedere il mondo e l’altro da prospettive diverse. È questa, in fondo, la vera filosofia: cambiare il modo di guardare le cose”.

Come può la filosofia incidere sulla gioventù di oggi?

“La filosofia è più necessaria che mai. Viviamo in un’epoca che tende all’omologazione e al conformismo, e la filosofia è uno dei pochi strumenti che ci permette di esercitare il pensiero critico, di andare in profondità, di riflettere. Serve ancora moltissimo proprio perché — come diceva Aristotele — la filosofia “non serve a niente”, nel senso più alto del termine: non è schiava di

nessuno, non ha un fine utilitaristico. Serve solo a pensare, e quindi a essere umani”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/11/07/paideia-dei-naviganti-il-festival-della-filosofia-in-magna-grecia-salpa-con-msc-e-gli-studenti-campani/

© 2026 Istituzioni24